



MUSICA LEGGERA

Il concerto al Garden con Laura Pausini, l'eredità di Dalla, l'invidia per chi parla inglese, le nuove incisioni e il video che "si è girato da solo" con l'i-Phone

Antonacci visto da sé

di Lorenza
Cerbini
lcerbini@yahoo.com

SE FOSSE un tipo qualunque si potrebbe definire "un po' strano". Ai registratori preferisce carta e penna, alle vetture sportive di lusso le piccole utilitarie e si rode l'anima perché a 50 anni amerebbe un futuro da star internazionale ma ci sono limiti linguistici da affrontare, non parla inglese e anche lo spagnolo è un bell'ostacolo. E allora elogia Laura Pausini brava a posizionarsi sul mercato latino. Elogia Zuccherò al suo primo tour di quasi cinquanta date per l'America.

Biagio Antonacci (nelle foto) arriva a New York per partecipare come ospite al concerto che Laura Pausini ha tenuto al Madison Square Garden e non nasconde alcuni pensieri. Attacca: «Abbiamo deciso di non registrare nulla, meglio carta e penna, così l'articolo è già scritto!» dice con piglio sicuro. E giustifica il suo pensiero: «L'era cybernetica un giorno finirà e tutto quello che è su file, il mondo digitale, subirà un black out». Timori da anno 2000, ma a Biagio si possono concedere.

Il concerto che ha tenuto un anno fa a New York gli ha aperto un mondo nuovo, quello transoceanico. Tuttavia, gli ha pure creato timori nuovi. Mettersi in gioco ad ogni età è difficile, anche per un cantante affermato come lui e dice: «Chissà se stasera il pubblico mi approverà».

«Ti penso raramente» è il suo nuovo singolo, uscito in questi giorni. Lo fa ascoltare attraverso le cuffie, direttamente dall'iPhone. La batteria dà i tempi ed è un ritmo rock. Spiega quel "raramente" che sembra stonare nel suo repertorio il cui amore domina: «E' un titolo contraddittorio se vogliamo. Quel raramente implica comunque un pensiero in atto. Se uno non pensa ad una persona l'ha già eliminata. Punto e stop. Nel pensare raramente c'è un contrasto di base, tra quello che si dice e quello che si pensa».

Antonacci è un cantautore che si lascia trascinare dal flusso continuo del pensiero e lo sottolinea parlando del suo nuovo cd, intitolato «L'amore comporta» che uscirà negli Usa il 13 maggio. «Lo sento già vecchio - dice lui - Vorrei rimetterci le mani, cambiare qualche parola, qualche concetto. Quando scrivo lo faccio di getto. Sono un uomo curioso del flusso della vita. In questo mi ritrovo nel mio amico Lucio Dalla che aveva sempre voglia di essere stimolato e aveva sempre voglia di stimolare. Cambiava ge-



nere ogni volta, aveva il dono della versatilità». E Antonacci si sente l'erede di Dalla. Dice: «Concettualmente si sono suo erede. Dal punto di vista 'live', invece, siamo tutti figli di Vasco Rossi, ci ha insegnato come si sta sul palco, ad affrontare la gente e come far godere il pubblico. Quando sono sul palco, in pieno in concerto, questo è il mio primo pensiero. Come far godere il pubblico».

Maggio sarà un mese impegnativo per Biagio. Sotto il marchio "Palco Antonacci" sono in agenda due eventi importanti, a Bari nell'Arena Vittoria (24 maggio) e allo Stadio San Siro di Milano (31 maggio). Serate come il "Pavarotti & Friends"? «Macché», risponde Biagio. E specifica: «Si tratta più semplicemente di un concerto con amici. Saranno ospiti Ramazzotti e Laura Pausini. Saremo sul palco insieme, canteremo un brano a tre voci, sicuramente "Vivimi", "Tra te e il mare", "Quanto tempo ancora" che è una delle canzoni che amo di più».

Un concerto che per questi tre artisti segna un punto di arrivo. Ramazzotti, come Antonacci, ha compiuto 50 anni, Pausini celebra i 20 anni di carriera.

E' tempo insomma di guardarsi indietro e tirare le somme anche se si è famosi e stimati. E Antonacci non dimentica neppure i vecchi

amici, quelli meno famosi e che hanno fatto una gavetta diversa. Ma sono stati coraggiosi. Ogni volta che viene a NY passa da Pippo e Mauro gli amici di Rozzano che più di venti anni fa hanno lasciato l'Italia per gli Stati Uniti senza una lira in tasca e a Brooklyn hanno aperto il ristorante "Caffè e vino". Gente coraggiosa che adesso parla anche inglese. E Antonacci prova un po' di invidia. Questa lingua deve impararla, deve imporselo, perché nel suo futuro imminente c'è un tour negli States e lui non vuole fare brutte figure. E snocciola un aneddoto: «Quando ero giovane passavo il tempo in moto a godermi una vasta sensazione di libertà, avevo i capelli lunghi e li lascio al vento. A Milano, la mia città, in pochi pensavano ad imparare l'inglese. Giusto qualche discografico con ambizioni British. Imparare l'inglese era come imparare oggi il cinese».

Intanto, per rimanere ancorato alla modernità ha girato un video con l'i-Phone, fatto tutto di mano e di testa sua. Spiega: «Ho girato immagini in bici, a piedi, appoggiando il telefono qua e là. Ho registrato tracce in playback. Adesso è in fase di montaggio. Volevo riprendere la mia vita vista da un unico punto di vista, quello di Biagio Antonacci».

Uno sguardo
a New York
e... dintorni



TACCUINO

OGGI - Il Consolato Generale d'Italia a Philadelphia, PA, presenta "Visiting with the Ancients: Herculaneum, Pompeii, and the Grand Tour", una conferenza di Victoria Coates (University of Pennsylvania). L'appuntamento è alle 2:00 p.m.; per informazioni, tel. (215) 592-1219.

OGGI - Il Consolato Generale d'Italia a Philadelphia, PA, presenta "Adapting to (and for) New Media: Luigi Pirandello's Cinematic Writings", una conferenza di Michael Edwards (University of Pennsylvania). L'appuntamento è alle 5:00 p.m., presso la Williams Hall (Cherpack Seminar Room # 543, 255 South 36th Street). Per informazioni, tel. (215) 592-1219.

IL 27 MARZO - The Center for the Italian Studies della SUNY @ Stony Brook presenta "Carlos Marcello: The Man Behind the JFK Assassination", di Stefano Vaccara. L'appuntamento, alle 4:00 p.m., è presso la Frank Melville Memorial Library (Room E4340). Per informazioni, tel. (631) 632-7444.

IL 27 MARZO - Il Consolato Generale d'Italia a Philadelphia, PA, presenta "Giovanni Veneroni's Dizionario Imperiale (1700): Four Languages for a Portrait of Europe", una conferenza di Pietro Montorfani (Università di Lugano). L'appuntamento è alle 6:00 p.m., presso la Williams Hall (Cherpack Seminar Room # 543, 255 South 36th Street). Per informazioni, tel. (215) 592-1219.

IL 28 MARZO - Our Lady of Pompeii Church di Manhattan (25 Carmine Street) presenta «Giotto in NYC - "La Cappella degli Scrovegni"», una conferenza di Andrea Nante. L'appuntamento è alle 7:00 p.m.; per informazioni, tel. (212) 989-6805.

IL 28 MARZO - L'Agora Gallery di Manhattan (530 West 25th Street) presenta una mostra d'opere di Raffaella Rizzo, Gabriele Tamburini, Luca Viapiana e Nunzia Busi. Per informazioni, www.agora-gallery.com

FINO AL 28 MARZO - L'Ambasciata d'Italia e l'Istituto Italiano di Cultura a Washington, D.C., in collaborazione con il Comune di Verona, presentano la mostra "Memories and Light (Memoria e Luce)". Per informazioni, www.iicwashington.esteri.it/IIC

IL 29 MARZO - Our Lady of Pompeii Church di Manhattan (25 Carmine Street) presenta «A Moment of Peace», un concerto "soul" di Chiara Luppi. L'appuntamento è alle 7:00 p.m.; per informazioni, tel. (212) 989-6805.

FINO AL 29 MARZO - L'Italian-American Visual Artists Network (IAVANet) e il Garibaldi Meucci Museum di Staten Island, NY (420 Tompkins Avenue) presentano "Piccole belle cose 2014", una mostra di pittori, scultori, fotografi, designer, etc.; per informazioni, tel. (718) 442-1608.

Letteratura \ Sciascia: "Todo modo" è rivista

di Giuseppe
Quatriglio

È NATA la rivista internazionale di studi sciasciani "Todomodo" con una appendice in lingua inglese. E' stata fondata da Francesco Izzo, un intellettuale "amico di una vita di Sciascia", come si definisce nelle prime pagine. Si deve a lui la creazione dell'associazione Amici di Leonardo Sciascia (nella foto), il sodalizio che ha dato vita al nuovo periodico. "Todomodo", come viene precisato nel risvolto di copertina del romanzo di Sciascia del 1974, "è il miglior modo - secondo Ignazio da Loyola - per adeguarsi alla volontà divina con gli esercizi spirituali". La definizione ora viene presa in prestito dalla nuova pubblicazione considerandola una precisa connotazione sciasciana (Leo S. Olschki Editore, pagine 310, Euro 65). La rivista, che è annuale, nasce "per dare una fortuna alla memoria dello scrittore".

Ad essa è unito un CD che riproduce gli interventi di Sciascia a Radio Radicale ca-



ratterizzati da un forte impegno civile. Curata dall'associazione Amici di Leonardo Sciascia, la rivista "Todomodo" vuole dare conto degli studi e delle ricerche sull'opera e sulla figura dello scrittore, spaziando dal-

la letteratura alle arti figurative, dalla politica alla riflessione filosofica, dalla fotografia al cinema e al teatro. Folto è il numero dei collaboratori, sia italiani che stranieri. Presenti Claude Ambrosie, il critico letterario francese che Sciascia definì "il mio critico", Mark Chu, Ciril Zlobec, Miguel Gotor, Bruno Pischetta, Emanuele Macaluso, Mario Andreose, Andrea Maori, Ivan Pupo, Valter Vecellio, e tanti altri ancora. Hanno collaborato anche gli amici siciliani dello scrittore: Marco Carapezza, Felice Cavallaro, Salvatore Ferlita, Gioacchino Lanza Tomasi, Nunzio Zago.

La raccolta di testi rivela la statura internazionale dello scrittore di Racalmuto e, nello stesso tempo, costituisce l'impegno di tanti studiosi per approfondire l'opera e il pensiero dell'intellettuale siciliano. Come afferma Valter Vecellio, questa pubblicazione offre un significato preciso al "dovere della memoria", a quella volontà corale di non affievolire né tanto meno spegnere il fervore di studi nel mondo su uno scrittore che oggi più che mai può essere definito di statura europea.